

POPOLARE DI BARI RILANCIA AL 2020

L'ISTITUTO SUPERA LA CRISI
DEL SETTORE BANCARIO,
CHIUDE L'ESERCIZIO IN UTILE
E AUMENTA GLI IMPIEGHI.
NEI SUOI PIANI C'È UNA
CRESCITA ULTERIORE NELLE
REGIONI DEL CENTRO-SUD.



La storia di Banca Popolare di Bari prende il via negli anni Sessanta. Il momento è florido, è dominato dalla grande crescita e dal boom economico. Anche il Sud-Italia si «aggancia» a questo dinamismo che attraversa tutto il Paese. In questo contesto, l'istituto di Bari, fondato su iniziativa di alcuni imprenditori locali, diviene subito punto di riferimento per le aziende e per l'economia della zona. Negli anni la crescita prosegue anche fuori dalla provincia, poi le acquisizioni arrivano a conquistare anche altre Regioni. La crescita prosegue, le operazioni si moltiplicano, nuovi istituti e nuovi sportelli si aggiungono alla realtà di Bari. Fino alla creazione del Gruppo Popolare di Bari, avvenuta nel 1998. Il processo di espansione si rafforza ulteriormente nel 2014 con l'acquisizione di Banca CariPe e di Banca Tercas che è stata integrata nell'estate dell'anno scorso.

Oggi la banca presieduta da Marco Jacobini, è l'istituto autonomo di riferimento del Centro-Sud ed è un importante nome anche a livello nazionale. Il gruppo Banca Popolare di Bari, di cui fa parte anche la Cassa di Risparmio di Orvieto, conta su oltre 400 sportelli, distribuiti in 13 regioni, su circa 3.300 dipendenti e su oltre 70 mila soci. Il 2016 è stato archiviato con un utile netto di circa 5 milioni di euro. Questo risultato è stato raggiunto

nonostante la partecipazione al Fondo di Risoluzione Atlante. E nonostante le difficoltà del settore bancario, il gruppo è riuscito a crescere negli impieghi e ha tenuto sul fronte della raccolta.

I numeri, positivi, permettono di guardare con fiducia a una crescita ulteriore. Quella di Bari è oggi tra le 10 maggiori banche popolari in Italia. A livello di sistema, la Popolare è stata, fino ad ora, la prima e unica banca a cedere un consistente pacchetto di Npl (prestiti incagliati, circa 500 milioni di euro) utilizzando la garanzia dello Stato Gacs. Un'operazione analoga e di pari ammontare è prevista entro la fine di quest'anno.

Nonostante il respiro nazionale, il Gruppo tuttavia mantiene la propria vocazione territoriale e intende rimanere un istituto vicino alle esigenze del proprio territorio. Il piano di sviluppo al 2020 prevede una ulteriore crescita nelle Regioni di riferimento che sono la Puglia, la Basilicata, la Campania, l'Abruzzo e l'Umbria. L'obiettivo è quello di essere la banca di riferimento in quest'area. A tal proposito ha contribuito la recente operazione di acquisizione di Tercas. La scelta ha dato impulso allo sviluppo lungo la dorsale adriatica permettendo di inserire in «portafoglio» anche il Molise, l'Abruzzo e le Marche. L'operazione sarà il trampolino di lancio per un maggior sviluppo nell'Italia centrale.

Tra le priorità c'è anche un maggior investimento nella tecnologia. Il Gruppo Banca Popolare di Bari sta, infatti, puntando su un servizio sempre più evoluto con proposte innovative di home banking e di banca telematica. L'attenzione è rivolta anche ai prodotti del risparmio come il Conto Time Deposit, conto deposito dell'istituto, che in questi mesi ha sempre svettato in cima alle classifiche delle proposte più remunerative per i risparmiatori.

L'offerta è attenta alle esigenze del territorio a vocazione turistica e agricola. Anche per questo tra gli ultimi prodotti lanciati sul mercato da Popolare di Bari ci sono due iniziative specifiche. Coltivare, valorizzare, accogliere e ospitare, producendo beni e servizi, sono le principali attività che, in alcune aree del Paese, possono essere delle vere e proprie leve di sviluppo socio economico locale. Soprattutto nelle regioni meridionali, caratterizzate da condizioni climatiche e ambientali particolarmente favorevoli.

Ecco perché il management pugliese ha scelto di dedicare parte della propria attenzione all'agricoltura e al turismo che, tra l'altro, sono molto sviluppati in alcune delle 13 regioni in cui il Gruppo Banca Popolare di Bari è presente.

Tra le iniziative lanciate ci sono «Semina», che si articola in una nuova gamma di prodotti dedicati alle aziende che operano nel settore agricolo e nella filiera agroalimentare, mentre per il turismo, in occasione dell'ultima edizione della Bit di Milano, la Banca Popolare di Bari ha presentato «Inviaggio», un nuovo pacchetto commerciale per le aziende. Un pacchetto che ha il vantaggio di essere legato anche alla stagionalità di questo settore.

«Semina» invece, rappresenta un'assoluta novità in termini di ampiezza e completezza dell'offerta: la Banca mette, infatti, a disposizione di tutti gli operatori del comparto primario prodotti e servizi flessibili e innovativi, tra cui, ci sono il conto corrente creato in base alle peculiarità operative delle aziende, il credito di dotazione, il prestito per l'innovazione, il mutuo ipotecario per gli investimenti e le linee di credito per l'anticipo dei contributi pubblici.

Il progetto «Semina» è stato avviato, già dallo scorso anno, con

L'adesione al protocollo d'intesa Abi - ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Agea per l'anticipazione dei contributi della Politica agricola comune. Proprio grazie a questo percorso progettuale, sviluppato passo dopo passo, la **Banca Popolare di Bari** è in grado di offrire nuove soluzioni per le imprese agricole-agroalimentari: dalla gestione finanziaria al credito di dotazione e per l'innovazione, dal supporto agli investimenti alla gestione delle anticipazioni dei contributi pubblici. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nuove tecnologie**

Una sede della Banca Popolare di Bari e, a sinistra, il presidente dell'istituto **Marco Jacobini**.